



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SALCE (Belluno)



ROSARIO

Che cosa è?

Mi è venuta l'idea di consultare il vocabolario della nostra lingua per cercarvi il significato della parola. La spiegazione, brevissima anche troppo, che vi ho trovato, è questa: *Rosario: arboscello di rose; o anche: piante di rose unite insieme.* (Zingarelli).

Chiusi il libro, che mi dava una così incompleta spiegazione, e feci, meditando sulla storia, questi pensieri: I Santi Domenico di Guzman (spagnuolo) e Francesco di Assisi hanno chiamato *rosario*, la pratica di divozione mariana che tutti i fedeli, più o meno bene, conoscono, o dovrebbero conoscere.

Molte rose unite alla pianta loro, vivono, fresche, profumate, formano il rosario. Molte *Ave Maria* (150) unite alla preghiera domenicale (Pater noster), all'inno della Ss. Trinità (Gloria Patri) e alla Meditazione dei 15 Misteri (Dolorosi, gaudiosi e gloriosi) costituiscono come una *corona di rose*, che sale dalla terra al cielo, che dai figli va alla Madre divina, per cingere la fronte di Colei che è chiamata «rosa mistica».

Una storia gloriosa.

Il Santo Rosario non ha origine terrena, ma celeste. Nel secolo XIII, la Provenza (Francia) e la Catalogna (Spagna) erano infestate dagli eretici Albighesi, che, negatori della esistenza di Dio, affermavano che si deve godere la vita sulla terra, diffondendo ovunque la peste della loro abominabile corruzione. Molti predicatori si erano avventurati in quei paesi. Forse non erano all'altezza del compito, forse non possedevano un'adeguata preparazione spirituale.

Domenico di Guzman, spinto da una voce interna, decise di affrontare quei nemici della Chiesa. Si preparò colla preghiera e il lungo digiuno, e implorò l'aiuto della Madonna.

Maria, apparendogli, gli raccomandò la pratica del *Rosario*.

Con quella preghiera avrebbe ottenuto l'assistenza divina nella missione tra gli eretici.

Armato del *rosario* il Santo incominciò la Missione. Gli Albighesi si commuovono d'innanzi alla virtù del nuovo predicatore; ritornano pentiti alla Chiesa.

Il 7 ottobre 1571, don Giovanni d'Austria armato della *corona* sbaraglia i turchi a Lepanto.

Cento e dodici anni dopo (1683) all'invocazione della Madonna, *Regina SS. Rosarii*, i turchi sono nuovamente messi in fuga sotto le mura di Vienna.

Leone XIII, sul finire del secolo scorso, estese la divozione del S. Rosario in tutto il mondo; ne raccomandò la pratica con Encicliche e Brevi apostolici.

Ordinò che il mese di ottobre fosse particolarmente consacrato alla *divozione* del *Santo Rosario*.

Rosario o pioggia di rose.

E' la pratica santa che ci ha insegnato la Madonna. E' a Lei tanto cara. A noi è mezzo di salvezza e di santificazione.

Sentite come parlano i Papi del Rosario. Urbano IV: «Pel rosario piovonno ogni giorno benedizioni sul popolo cristiano».

Sisto IV: «Questa preghiera torna opportuna... a tener lungi gli imminenti pericoli del mondo».

Leone XIII: «La pietà cristiana, la moralità pubblica, la stessa fede, bene precipuo e fondamento delle altre virtù, si veggono esposte a pericoli ogni giorno maggiori... Ecco il bisogno di ricorrere a Maria... che ha potere di spegnere tutte le eresie».

E il grande Pontefice esorta a recitare il Rosario durante tutto il mese di ottobre.

Nella famiglia.

Quando quel grande uomo di Stato che fu Giovanni Bovio tolse di mano alla vecchia sua madre la corona del Rosario, si sentì dire queste gravi parole: «M'hai tolto la Corona, che mi consolava tanto; ebbene che cosa mi dai tu ora?».

Il figlio capì tutta la portata di quella domanda, e rimise la Corona nelle mani di sua madre.

Ebbene, in questo mese del S. Rosario, recitiamo con fervore la *Corona di Maria*; ripetiamola poi in famiglia ogni sera, per noi e per i nostri poveri morti. Le benedizioni del Cielo pioveranno sulla casa nostra e Maria, che sconfisse i turchi baldanzosi, vincerà anche quanti, oggi, combattono la nostra Santa Religione e la Chiesa di Cristo.

L'elemosiniere è sicuro di morir bene e tranquillamente (S. Giacomo 13).

I SANTI DEL MESE

Amore all'apostolato

Il Cardinale E. Dalla Costa, giorni fa, ha parlato in un convegno di 200 Suore.

«Tutte le cose belle che avete udito in questi giorni — ha detto l'Em. Cardinale — non gioverebbero nulla se nel vostro cuore non fosse l'amore di Dio. L'Azione Cattolica, così giustamente chiamata dal Papa, potrebbe esser detta — a me sembra — anche Azione Apostolica.

E' veramente così. Non c'è apostolato senza amore; quando si ama Dio si brama che anche altri l'aminino con noi... Se non c'è una fiamma di amore di Dio, l'apostolato non è possibile, e se anche si fa a nulla riesce».

S. Teresa del Bambino Gesù

3 Ottobre

«Quella Santa, che vien detta piccola ma che mi sembra gigante, S. Teresa del Bambino Gesù, nella sua sete di Apostolato desiderava offrire a Dio, per amore, tutte le tribolazioni e tutte le opere degli Apostoli, dei martiri, dei dottori, dei confessori».

Dopo d'esser stata ispirata d'offrirsi come vittima a l'amore misericordioso del buon Dio, morì con gli occhi levati al cielo, in atto di amore, il 30 novembre 1897 a 24 anni, mormorando le parole «Gesù, ti amo».

S. Francesco d'Assisi

4 Ottobre

Tutti conoscono questo santo. Per l'ardore di carità verso Iddio e Gesù Crocifisso, è chiamato il *Serafico*, per lo spirito di umiltà e di distacco del cuore dai beni terreni è detto il *Poverello*, per l'amore alla natura e la giocondità dello spirito fu presentato come il *giullare* (cantore) di Dio.

S. Francesco insegna ai suoi figli, a tutti i cristiani la necessità della meditazione del *Crocifisso*; della penitenza e semplicità di vita; della vera povertà di spirito; dello spirito di sacrificio. Senza queste virtù non si perviene a perfezione, anzi non ci si salva.

S. Margherita Maria Alacoque

17 Ottobre

Nella sua vita si leggono queste parole. Sono della Santa: «Gesù, il suo amore, la sua croce: ecco tutta la felicità della vita».

Vi è rispecchiata la vita, la santità, la virtù dell'Apostola del Sacro Cuore. Le apparizioni di N. S. Gesù Cristo accesero nella Santa un tormentoso desiderio di salvare le anime.

Il 17 ottobre 1690 a 47 anni Santa Margherita volava al Cielo, a contemplare la gloria eterna del Divin Cuore.

Concludeva il Cardinale Della Costa nell'accennato discorso: «Ecco i santi: Amore dell'apostolato e apostolato dell'amore! Fulgida corona a questo convegno sia la preghiera che esce dal mio cuore e che voi ripeterete con me: *O Signore, che il vostro amore nel mio cuore se è scintilla diventi fiammà, se è fiamma diventi fuoco, se è fuoco diventi incendio!*»

Allora il convegno sarà la semente del Vangelo che frutterà il trenta, il sessanta, il cento per uno!».

CRISTO RE

L'ultima domenica di ottobre Gesù Cristo sarà, in particolar modo, onorato dai suoi *cristiani* come Re. Mentre i figli delle tenebre, unitisi insieme e fatti legione, tentano distruggere il trono di Cristo, spargendo ovunque la rovina e la desolazione, non risparmiando alla loro spada gli inermi, i bimbi, i *seguaci del Salvatore* gridano con più fede ed amore: *Tu sei il nostro Re.*

La festa di *Cristo Re* la istituì il regnante Pontefice. L'11 dicembre 1925, prima di chiudere l'Anno Santo, Pio XI l'annunciava con una Enciclica in cui esaltava le glorie e i trionfi di Gesù Re, enumerava i titoli divini ed umani per i quali il Salvatore è Re universale e come tale dev'essere adorato, amato, esaltato dai fedeli.

La lettera papale è stata accolta dal mondo cattolico con quell'erompente entusiasmo che meritava. Chiese stupende, monumenti colossali, opere d'arte pregevolissime si innalzarono a Cristo Re. Congressi Eucaristici, Convegni internazionali della Pace, anime generose eroiche del Messico martire, della Spagna insanguinata, hanno levato, possente, commosso, il grido di vittoria: «*Viva Cristo Re.*»

Vicini a Cristo, stretti dai vincoli della divina carità i fedeli di tutto il mondo devono sentirsi, oggi, maggiormente uniti nella fede, nella carità, nella comune difesa contro satana.

Abbandonando i vizi del mondo, risvegliandosi una buona volta dalla inerzia, prendendo a cuore, ma proprio a cuore la causa di Cristo, tutti i cattolici devono sentire la gravità del momento e il dovere di vivere cristianamente, di lavorare perchè Gesù Cristo regni nella loro famiglia, nel loro paese, nella loro parrocchia. E si lavora per il regno del Signore quando, non solo si frequentano le sacre funzioni parrocchiali, ma ci si adopera perchè anche gli altri le frequentino, si aiuta il parroco nella istruzione catechistica dei fanciulli, si partecipa attivamente all'Azione Cattolica, si diffonde la buona stampa distruggendo quella pericolosa, si fuggono e si combattono i divertimenti pagani, si difende la religione, a fronte alta, dagli scherni e dalle accuse dei cattivi.

Madri cristiane, salvate i vostri figli

Diceva il Papa il mese scorso a un gruppo di Dirigenti Diocesane delle Donne di Azione Cattolica:

«Ora, il momento attuale esige da parte delle madri cristiane che esse si occupino in modo particolare della prima fanciullezza, oggetto, del resto naturale, delle loro speciali cure. Ed era questo l'oggetto precipuo del convegno; in tal modo le dirigenti avevano proprio voluto dar seguito alle intuizioni che la fede aveva loro messo nel cuore, all'intuizione cioè di quelle che sono le preferenze del Divin Salvatore, così speciali e del tutto significative per la prima età, per la primizia della vita, per l'infanzia.»

Purtroppo anche l'odio ha le sue industrie, si direbbe anzi che l'odio segue le sue intuizioni e le sue indicazioni, quando si vedono la prima fanciullezza e la prima età, prese di mira in modo così tremendo, così spietato, così devastatore dal male, dalle potenze del male, dai ministri del male».

Per tal motivo, forse mai come oggi è stata opportuna, necessaria, proprio estremamente necessaria, l'opera diretta ad occuparsi della prima età e della prima fanciullezza per vedere di fare ad essa tutto il bene possibile, per salvare tutto il possibile.

«Il Cuore di Gesù, il Maestro di ogni bene, il Divino amico dei piccoli, il Santificatore della famiglia, indica perciò proprio alle madri come a loro tocchi intendere sempre più profondamente il Suo pensiero e il Suo desiderio di assecondarlo con l'apostolato sempre squisitamente prezioso ma proprio particolarmente prezioso quando esso si rivolge alla prima età».

Madri cristiane! Leggete queste parole del Vicario di Cristo, meditate la loro grande importanza. Comprendete, ma comprendete bene i vostri gravissimi doveri verso la prole. Piangere e disperarsi dopo è quasi inutile.

Bisogna pensare e agire prima. Ricordate le parole della scrittura: «*Chi semina nel dolore, raccoglie nel gaudio.*».

Guglielmo Marconi e il « Pater Noster »

Guglielmo Marconi, il più grande scienziato dell'Italia e del mondo, come ha vissuto, così è morto da cristiano osservante, e veramente esemplare.

Ricevuti i santi Sacramenti con piena lucidità di mente ed ammirabile devozione, ripeteva con tutta esattezza e precisione, e con profondo sentimento del cuore, le preghiere e giaculatorie che gli venivano suggerite.

E spirava... e rendeva la sua grande anima a Dio, mentre assieme al Sacerdote recitava il «Pater Noster».

LA S. MESSA E IL GEN. FRANCO

Il domenicano P. Silvestro Panche, rettore dell'Università S. Tommaso di Manila, rientrato dalla Spagna agli Stati Uniti, ha dichiarato che il generale Franco, comandante le forze nazionaliste spagnole e capo del governo di Salamanca, assiste tutti i giorni alla S. Messa e che recita quotidianamente il S. Rosario insieme alla sua signora, ai figli ed allo Stato Maggiore.

Un po' di Catechismo

LA SACRA SCRITTURA

E' un composto di 72 libri scritti parte prima, parte dopo Gesù Cristo, da uomini ispirati dallo Spirito Santo, libri riconosciuti dalla Chiesa come parola di Dio. I libri scritti prima di G. C. sono 45, quelli dopo sono 27. I primi si chiamano antico Testamento, i secondi nuovo Testamento. Nei primi è contenuta la storia del popolo eletto e la rivelazione da Dio fatta a Mosè ed ai profeti, nei secondi la storia delle origini del Cristianesimo e la rivelazione cristiana. Tutti si dividono in quattro categorie: legali, storici, morali, profetici.

I *legali* contengono le leggi regolanti il culto da prestarsi a Dio; gli *storici* contengono la storia dell'origine del mondo, dei Patriarchi, del popolo Ebreo, di Gesù Cristo, dei primi anni del Cristianesimo. I *morali* contengono utili insegnamenti, sentenze morali. I *profetici* contengono le profezie riguardanti il Redentore e gli avvenimenti che succederanno alla fine dei tempi.

La Sacra Scrittura è il libro più antico, è il libro di tutti i popoli, è il libro di tutti il più bello, è il libro sacro per eccellenza.

L'autore principale di questo libro è Dio, perchè fu da Lui direttamente ispirato, l'autore secondario è l'uomo che scrisse. E' questa una verità di fede. Chi negasse la canonicità o la divina ispirazione della S. Scrittura incorrerebbe in grave errore e sarebbe scomunicato. Dal rispetto e venerazione con cui la Chiesa circonda i libri santi, cioè la Scrittura, si deve riconoscerne la dignità, santità e divinità. Per questo libro dobbiamo averne grande stima e venerazione, dobbiamo per quanto è possibile procurarcelo, leggerne spesso qualche tratto. Non tutti i libri della Scrittura son fatti per tutti, alcuni sono difficili a capirsi. Quanto è scritto in essi, è scritto a nostra istruzione. Dobbiamo però guardarci da certe traduzioni della Bibbia o Sacra Scrittura che vengono gettate per le strade, distribuite gratis per le case, piazze, vie, bibbie tradotte, spiegate ad uso e consumo dei protestanti, degli eretici. Dobbiamo tenerci solo a quelle approvate dalla Chiesa Cattolica, siccome quelle che non sono alterate, ma genuine, conforme alle originali. Dobbiamo ascoltar sempre volentieri le citazioni, i racconti, le spiegazioni che vengono fatte dai sacerdoti. Ecco come dobbiamo diportarci rispetto alla S. Scrittura.

Dopo il ballo «....Ricordi pungenti, stanchezza, noia, vanità insoddisfatta e gelosia rodente, fantasie cattive, cattivi desiderii, simpatie morbose, disperazioni, ferimenti, suicidi!... Se nell'ora dell'ebbrezza fallace, se nel fiore di una gioventù spensierata vi par lieto il peccato e amaro ed uggioso il pensiero di Dio; se in quell'istante della vertigine del male, vi pare un diritto dell'uomo l'offesa di Dio e stoltamente lo negate in faccia al mondo e alla vostra coscienza, avete mai pensato all'ora del pianto? Essa verrà per voi!».

(Prof. Contardo Ferrini).

Pesca di beneficenza

Il terremoto, che tante rovine ha seminato in vari punti della nostra Provincia ed altrove, ha reso necessaria un'opera di collaborazione da tutta la parrocchia, per supplire alle spese, solo in parte coperte dall'offerta dello stato, necessarie per il restauro della nostra modesta ma pur linda Chiesetta parrocchiale.

Con geniale intuito di varie persone pie, si pensò ben tosto ad una pesca di beneficenza che richiese un immediato slancio di generosa prestazione per la raccolta dei doni. Dopo lungo e paziente lavoro per la preparazione del locale, per l'elencazione dei premi raccolti e diffusione della notizia fino ai centri più lontani delle parrocchie circvicine si stabilì per l'apertura il giorno 19 del mese scorso, giorno consacrato alla commemorazione dei Dolori di Maria. Occasione migliore per un assicurato concorso di folla, non si poteva avere: senonchè la Provvidenza permetteva che, a provare la costanza de' buoni, si scatenasse un diluvio di pioggia che avrebbe seriamente compromesso l'esito della pasca, pur tanto ricca di vistosi premi. Processione ed apertura si dovettero quindi rimandare a tempo migliore.

Il giorno 26 il tempo, ristabilito, permise di riprendere il lavoro che durò ininterrotto per due domeniche successive. Si ebbe al mattino la S. Messa solenne in terzo, cantata, con ordinata processione alla quale partecipò un consolante numero di fedeli.

L'auspicio di tanto solenne funzione doveva necessariamente influire in bene e la giornata riuscì veramente piena di sacro fervore e di santa letizia, particolarmente nel pomeriggio, quando, ad esilarare l'animo degli intervenuti, si offrì naturale lo spettacolo d'alcuni svariati giuochi d'occasione. La seconda festa segnò una diminuzione di entusiasmo; pur tuttavia qualcosa si fece, grazie alla volenterosa prestazione del Comitato che si è generosamente prodigato. L'esito fu, nel complesso, abbastanza consolante e di ciò siano rese grazie al buon Dio, mentre invociamo su tutti quelli che direttamente e indirettamente han contribuito con l'opera loro, le più elette benedizioni del Signore.

Del resto tutto quello che abbian fatto per il decoro della casa del Signore e per una sempre crescente solennità delle opere di culto dei nostri avi, risponde ad una sana ambizione del nostro sp'rito ed è di per sè stesso caparra di grazie celesti a tutti quelli che vanno zelando la gloria del Signore.

Nella vita noi siamo colpevoli di tutto il bene che non facciamo. A bisogni nuovi, apostoli nuovi!

Elisabetta Leseur.

Sagra di Bes

Anche quest'anno, in questa allegra e ridente frazione, ha avuto luogo la consueta funzione della Dedicazione della Chiesa e la conseguente processione colla reliquia della Madonna, attraverso le vie principali del paese. Fu cantata la Messa: «Te Deum» di Perosi, diretto dal premuroso Sperandio Dell'Eva. Si ebbe pure un discorso d'occasione. Infine si ordinò la processione, che solenne sfilò per le tortuose vie del paese, tra gli addobbi ed i fiori che la popolazione volle preparare. Sul percorso fu innalzato qualche modesto ma gentile altarino, che rompeva a meraviglia la monotonia del tragitto.

Il bel numero dei presenti, l'ordine e la devozione attestano chiaramente la fede di questa popolazione, che ha dato alla Chiesa ben tre seminaristi.

Si ebbe quindi il Vespero, seguito dal Bacio della Reliquia. Spettacolo davvero consolante per il cuore del vostro Pastore ed edificante, ad un tempo, per i forestieri, che vi sono intervenuti, avete offerto, o cari parrocchiani di Bes.

Sarebbe, però, desiderabile, ch'esso si rinnovasse, non soltanto quando la Messa è alle porte del vostro paesello, ma anche, con un leggero sacrificio in più, quando trattasi di venire fino alla Parrocchiale.

Il pensiero che nulla di quel che facciamo per il Signore, può andare perduto, ci sia sprone a fare sempre più e sempre meglio.

Si riaprono le Scuole elementari entro il mese di Ottobre

Raccomando ai genitori e tutori di tener presente il sacrosanto dovere che essi hanno di curare l'osservanza dell'obbligo scolastico da parte dei loro figli. Sappiano le mamme e i padri che la scuola è una seconda famiglia dove i piccoli troveranno le cure sollecite per il loro miglioramento intellettuale, morale e fisico.

Scuola e famiglia devono camminare di pari passo e guai a quel genitore che non si ricordasse, in questi giorni e sempre, di istillare nel cuore dei propri fanciulli il senso d'amore e di rispetto ch'essi devono alla scuola e ai maestri.

Libri galeotti

Tra la gioventù oggi vi è un nuovo morbo: la *romanzomania!*

Ippolito Pindemonte ha scritto: «E' più innocente l'assassino di strada, che il romanziere pornografico». E il celebre medico Descuret: «La lettura dei romanzi esalta il sistema nervoso, favorisce lo sviluppo delle passioni, indebolisce la complessione, spinge alla pigrizia e all'bertinaggio». Perfino l'empio Rousseau, scrittore egli stesso di romanzi corruttori, sen-

tenziò, argomentando di una giovane: «E' ella casta? Dunque non ha mai letto romanzi. Ha letto romanzi? Dunque non è casta...».

Il conoscente, col parlare osceno o irreligioso, può farci gran male: getterà funeste scintille, ma non corrompe subito. Il libro, invece imprime subito nell'animo di chi legge il suo contenuto e gli osceni racconti. Le massime empie restano in noi.

La compagna della fanciulla, nell'insegnare la malizia, talora si frena e arrossisce. Il libro non diventa nè rosso nè smorto. Con fascino irresistibile imprime le idee sì che chi legge riceve la pugnolata e la morte, mentre accarezza ancora il carnefice.

Quattro cose

I mese d'Ottobre è incominciato. Ogni mio buon parrocchiano avrà certamente fatto il proponimento di recitare ogni giorno la Corona.

Intanto vi raccomando a tutti quattro cose:

Prima — Ognuno abb'ia la sua corona;

Seconda — Ogni giorno in ogni famiglia si reciti il Rosario;

Terza — Frequentate un po' di più la Chiesa in questo mese.

Quarta — Ricordate l'ultima concessione del Papa: «Chi recita il Rosario davanti al SS.mo Sacramento acquista l'Indulgenza Plenaria».

Feste e Funzioni particolari del mese di Ottobre

17 ottobre: terza offerta per il nostro Seminario. Esso è uno dei più antichi. Venne aperto in via Loreto nel 1568 dal grande Vescovo Giulio Contarini, che avea assistito al Concilio di Trento. Venne ricostruito, nella medesima località, dal Vescovo Gianfrancesco Bembo (1694-1720) su disegno di Paolo Tremignon: è l'attuale edificio dell'Ospitale. Altri Vescovi si resero grandemente benemeriti del Seminario, e fra questi possiamo ricordare Valerio Rota (1720-1730) che levò i PP. Somaschi, per nuovamente introdurvi il clero secolare... Con la soppressione dei Gesuiti (1773) e la venuta di Napoleone (1796) le vicende del Seminario si vanno complicando, ma non mancarono mai i benefattori come non mancano nè mancheranno ora dopo le vicende del terremoto.

24 ottobre: Giornata Missionaria.

31 ottobre: Festa di Cristo Re.

1 novembre: Solennità di tutti Santi. Alle ore 7 Messa prima alla parrocchiale. Alle 10 cantata a S. Pietro di Salce. Alle 2.30 i Vespri Solenni alla Parrocchiale col Vespro dei defunti ed Esequie.

2 novembre: Commemorazione dei Fedeli defunti. Alle 4 mattutino e Messa cantata per tutti i defunti. Poi processioni in Cimitero e ritorno processionalmente e celebrazione delle altre due Messe; l'una secondo l'intenzione del S. Pontefice.

4 novembre: Giovedì Eucaristico e Comunione e funzioncina dei fanciulli.

5 novembre: Primo Venerdì del mese. Al mattino funzione in onore del S. Cuore di Gesù.

IL LIBRO D'ORO

Per il Pane Eucaristico

Fenti Filomena lire 5; Raccolto in parrocchia frumento kg. 81 uguale a lire 100.

Per il nuovo Battistero

Carli Margherita lire 5; De Biasi Fioretta 5.

Per la lampada del Santissimo

Bristot Fant Emilia lire 5; Sig. Elisa Barcelloni 5; Valt Genoveffa 154.

Per la Chiesa di Bes

Raccolte in chiesa la prima Domenica di settembre lire 9.05. In cassa lire 92.10.

Risultato della Pesca

Biglietti posti in vendita n. 7000; venduti 4129. Ricavato netto lire 1678.

Per il Seminario

Offerta raccolta in Chiesa la terza di settembre lire 30.30.



del mese di Settembre

NATI e BATTEZZATI

Perini Renato Emmanuele di Luigi e di Strapazon Maria da Col da Ren.

MATRIMONI

Sommavilla Battista di Giovanni da Chiesurazza di Libano (Corbetol) con Da Ronch Elvira fu Luigi da Col di Salce.

Costantini Cesare di Stefana da Pian di Vedoia di Cadola con De Bon Maria di Vittorio da Passabona di Bes.

Dal Pont Eugenio di Natale da Spinarole di Bes con Carli Ada di Celeste da Bes.

Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 Agosto al 19 Settembre corr. vennero registrati N. 46 atti di nascita, N. 33 atti di morte e N. 4 atti di matrimonio.

CATECHISMO

Scuole di Catechismo.

Durante questo mese di ottobre, con le elementari, si riapriranno le Scuole Parrocchiali di Catechismo. Genitori e Catechisti, Insegnanti e cristiani di buona volontà saranno invitati dalla Chiesa, per la parola paterna del Parroco, a dare la loro collaborazione efficace, appassionata, a offrire tutta la propria opera per aiutare il Ministro del Signore nella educazione cristiana dei nostri bimbi. Intorno a queste creature, appena sbocciate alla vita, saranno mani intelligenti, cuori materni, anime generose che si presteranno per farle crescere nella luce della Verità, nell'amore verso Dio, nell'acquisto delle virtù, nella perfezione della vita. Da questo amore tenero e paziente, proprio delle madri, generoso e forte di un padre, da quest'opera di zelo e di sacrificio che sa dell'apostolo e del martire, dovranno uscire i figli di Dio, gli operai della vigna del Signore, i cittadini della Patria.

Nell'insegnamento del Catechismo sono maestri naturali i genitori e i Sacerdoti.

I genitori.

Il bambino fin dai primissimi anni, se non è capace di intendere per via di ragionamento, è però capacissimo di raccogliere impressioni, di notare atteggiamenti, di rifare gesti, di ripetere parole, di respirare l'atmosfera morale della famiglia.

E tutto questo lascia delle tracce nella sua piccola anima, vi imprime dei segni, che saranno i primi germi inavvertiti di bene o di male. Di qui la necessità che il bambino trovi nella famiglia un ambiente moralmente sano e il grave dovere dei genitori di fare in modo che le tante idee che si vanno formando nella piccola anima dei loro figli la più bella, la più viva, la più amata sia quella di Dio. In tal modo la famiglia diviene la prima scuola di Catechismo, la più sacra delle case di educazione, i genitori si fanno i più preziosi collaboratori del Parroco.

I Parroci.

Dalla famiglia il bambino passa alla Chiesa, dalla scuola paterna a quella del Sacerdote, nel quale il dovere di insegnare il Catechismo è parte essenziale della sua missione. La Chiesa ha quasi esaurito i mezzi e le parole per far com-

prendere ai Sacerdoti questa loro gravissima responsabilità.

«Non è possibile — scriveva Benedetto XV — misurare col pensiero, né tradurre con parole l'estensione del male che fanno alla società cristiana i Sacerdoti, i quali, avendo cura d'anime, trascurano di insegnare ai fanciulli il Catechismo». E concludeva dicendo che «niente è di maggior importanza, niente contribuisce più alla gloria di Dio, niente è più proficuo alla salute delle anime quanto la predicazione del Catechismo».

I laici.

Insegnanti elementari, gregari dell'Azione Cattolica, fedeli di buona volontà con il loro interessamento, con il consiglio, con l'autorità, con l'opera, con l'esempio, possono e devono cooperare per la cristiana educazione e istruzione dei nostri bimbi.

Solo allora potranno funzionare le Scuole (vere e proprie scuole) parrocchiali di catechismo.

Di qui non ci si scappa

Un tale mi dice:

Il ballo o è un male o è un bene.

Se è un male: perchè è organizzato, diffuso e appoggiato da tante persone; perchè lo si vuol far passare come attività di opere, create per sviluppare altre migliori attività; perchè si condannano come esagerati coloro che, coraggiosamente, lo deplorano e lo combattono; perchè?...

Se poi è un bene: perchè il Vicario di Cristo, i Vescovi di tutto il mondo, tutti i Parroci lo condannano con tutti i mezzi, in tutti i luoghi, in ogni tempo; perchè si rifiutano agli ostinati ballerini la associazione, i Sacramenti, le benedizioni; perchè alle sale da ballo non si concede la benedizione pasquale; perchè, perchè?...

Gli rispondo:

O tu sei uomo scemo o un uomo intelligente.

Di qui non ci si scappa.

Se sei uno scemo, prega il podestà di Scemopoli che ti ricoveri nella casa dei deficienti.

Se poi, come dà da vedere, sei un uomo intelligente, ti metto sotto il naso la Pastorale collettiva dell'Episcopato Veneto contro i disordini morali. Dicono i Venerandi Vescovi del Veneto:

«La custodia della morale da Cristo è stata data alla Chiesa - A nessun altro. - Alla Chiesa spetta difendere questo sacro deposito. La Chiesa ha il dovere e il diritto di insegnarla, di farla osservare dagli uomini. La Chiesa solo può dire se questo e quello è lecito o illecito».

Alla Chiesa noi dobbiamo obbedire. Essa dichiara che il ballo è un male, un grave male, è causa di gravissimi mali.

Campagna antituberculare e ballo fanno a pugni. Campagna demografica, festa della madre e del fanciullo e ballo sono controsensi, assurdi ecc.

Conclusioni: è evidente. Tirala tu, caro amico.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno



Bristot Fant Emilia lire 5, Fam. Tubini 2, Caldart Costante 10, Bortot Teresa 5, Tavi Giulia 5, De Biasi Fioretta 5, Carli Silvio 2, Polentes Maria 1, Fenti Filom. 2, N. N. 4, Sig. Perera 5, Celato Dario 10, Sommacal Fior. 1, N. N. 2, Da Rold Ang. 1, Boschiero Secondo 5, Callegari Emma 3.

COL DI SALCE: Da Ronch Rach. 0.50, Colle Ter. 0.50, De Gasperin Maria 0.50, Carlin Irene 0.50, Triches Luigi 0.50, Varij 0.50. Totale 3.

SALCE: Costa Rachele 1, Marin Angelo 1, Roni Gius. 1, Nadalet Albina 1, N. N. 1, Tormen Manueto 0.70, Callegari Antonietta 0.70, Bortot Ang. 0.50, Francini 0.50, Roni Rosina 0.50, Fant Rach. 0.50, Murer Amat. 0.50, Dal Pont Maria 0.50, Fam. Bortot Michele 0.50, De Salvador Giuseppe 0.50, De Barba Albino 0.50, Fiabane Pietro 0.50, De Menech Clara 0.50, Seronide Sirio 0.50, Speranza Antonio 0.50, Dal Pont Elisa 0.50, Cibien Antonietta 0.50, Dal Pont Paolina 0.50, Da Riz Maria 0.50, Roldo Attilio 0.50, Nenz Bortolo 0.50, Zandomenego Maria 0.50, Zandomenego Pierina 0.50, Bortot (Vare) 0.50, N. N. 0.50, Varii lire 1.30. Totale lire 19.20.

BETTIN, CASARINE, COL DA REN, PRADE: Valt Genoveffa lire 2, Tubini Elea 2, Zandomenego Maria 1, Fistarol Amalia 1, Fenti Filom. 1, Sommacal Teresa 1, De Menech Giulio 1, De Menech Angela 1, De Menech Rinaldo 1, De Menech Angela 1, De Menech Rinaldo 1, De Menech Vigilante 0.50, Settimo G. 0.50, Triches Umberto 0.50, Triches Maria 0.50, De Toffol Virginia 0.50, Varii lire 1.45. Totale lire 14.95.

GIAMOSIA: Da Rold Luigi lire 1, Trevisoi A. 1, Celato Mariano 0.50, Da Rold Angela 0.50, Casol Luigi 0.50, De Nard Umberto 0.50, Collazuol Francesco 0.50, Da Rold Eugenio 0.50, Sponga Maria 0.50, Casagrande Lucia 0.50, De Nard Riccardo 0.50, Fiabane Maria 0.60, Candeago Egidio 0.50, Capraro Giuseppe 0.50, Costa Corina 0.50, Varii 0.95. Totale lire 9.55.

CANZAN: Fant Angelo 0.50, Sovilla Maria 0.50, Capraro Ettore 0.50, Casol Francesco 0.50, Capraro Augusto 0.50, N. N. 0.30. Totale 2.80.

BES: Dal Farfa Rosa lire 1, Dall'O' Luigi 0.50, Odolo Giov. 0.50, Varii 0.60. Totale lire 2.60.

COL DEL VIN:

De Pellegrin Abramo lire 1, Caldart Ricc. 0.50, Reolon Luigi 0.50, De Bona Luigi 0.50, Roni Angela 0.50, Bristot Graziano 0.50, Da Riz Angela 0.50. Totale lire 4.

Grazie a tutti gli offerenti.